



Dramma a scuola Regole e controlli: parte l'inchiesta

Bimbo precipitato, la denuncia dei sindacati

Un bambino di prima elementare è precipitato ieri nella tromba delle scale della scuola Pirelli. Trasportato d'urgenza in ospedale, resta in pericolo di vita. Un'ispezione della Procura ha escluso violazioni delle norme di sicurezza. I sindacati: organici insufficienti, difficile garantire la sorveglianza. I presidi: «Priorità sicurezza».

alle pagine 2 e 3 **Andreis Chiale, Lio**

Ispezione a scuola «La scala è a norma» Personale, controlli: affondo dei sindacati

Bimbo precipitato per 13 metri, si muove la Procura
«Organici insufficienti». La solidarietà del Comune

L'INCHIESTA ALLA BICOCCA

di **Stefania Chiale**
e **Pierpaolo Lio**

Sono quasi le 10. Scuola elementare Pirelli di via Goffredo da Bussero, zona Bicocca. In classe — una prima al secondo piano dell'edificio alla periferia Nord della città — ci sono la maestra di inglese e quella di sostegno. Un alunno, sei anni da compiere a dicembre, chiede di andare in bagno. Esce dall'aula. La bidella lo «accoglie», poi lo lascia uscire perché è impegnata con altri due piccoli. Al ritorno, però, il bambino precipita oltre la ringhiera delle scale. Tredici metri di caduta. L'impatto causa un gravissimo trauma cranico. Viene trasportato in ospedale e operato. Resta in pericolo di vita.

Nessuno assiste alla tragedia. Nessuno sa come e perché il piccolo si sia arrampicato oltre il corrimano.

Il pm di turno Francesco Ciardi ha aperto un'inchiesta. I carabinieri della compagnia «Porta Monforte», intervenuti sul posto, hanno ascoltato alunni e personale per provare a ricostruire l'accaduto. Nella scuola non ci sono sistemi di videosorveglianza. I rilievi del gruppo di lavoro del pool della Procura di Milano specializzato sugli infortuni sul lavoro, coordinato dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, hanno escluso violazioni delle norme di sicurezza. Il parapetto è in regola: più alto della soglia minima di un metro, lo spazio verticale tra i

tiranti è di soli dodici centimetri, e non sono presenti elementi orizzontali che possano agevolare i tentativi di arrampicarsi.

L'ipotesi su cui si concentra la Procura è l'omessa vigilanza da parte di insegnanti e collaboratori scolastici. Le maestre in classe erano due. La bidella al momento della caduta era in bagno con altri due bambini, mentre aveva lasciato tornare in aula il primo. Il pm ha chiesto l'acquisizione del regolamento dell'istituto, per accertare se ci sia stata una negligenza. Il testo — si legge — prevede il dovere per i collaboratori di vigilare «sulla sicurezza degli alunni, in particolare durante gli intervalli, negli spostamenti e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali». La dinamica della tragedia sembra chiara, le persone coinvolte sembra che abbiano fatto il proprio dovere: tranne

che per minimi particolari. Il tema resta comunque aperto: «Nel mansionario dei collaboratori scolastici è prevista la sorveglianza degli alunni, che l'insegnante può far uscire dall'aula solo accertando che ci sia vigilanza al piano», dice Carlo Giuffré, segretario generale Uil Scuola Milano. Non c'è un regolamento unico che preveda la presenza di un bidello su ogni piano: «È il singolo istituto che, sulla base delle risorse a disposizione, assegna gli spazi di sorveglianza». Qui emergono la polemica e la rivendicazione dei sindacati: «L'organico spesso non è sufficiente a garantire la sorveglianza. Il personale deve essere aumentato», dice Giuffré. «Ci sono stati investimenti minimi che non soddisfano lo stato di sicurezza degli edifici scolastici né lo stato degli organici — dice Caterina Spina, segretario generale Flic Cgil Lombar-

dia —: oggi garantire la sorveglianza è difficile».

Non è solo una questione di numeri. Ci sono variabili che vanno considerate, spiega Massimiliano Sambruna, segretario generale Cisl Scuola Milano: «C'è un aumento degli alunni disabili, che comporta un'attenzione più ampia dei collaboratori per cui bisognerebbe aumentare i posti concessi in deroga da parte dei direttori regionali. Ma soprattutto oggi il 30% del personale Ata è limitato nel suo lavoro per motivi di salute, e non può svolgere la totalità delle mansioni previste dal contratto collettivo». Il numero dell'organico è quindi falsato dal fatto che parte del personale non fa alcuni lavori, in particolare quelli a contatto con i bambini.

«Siamo vicini alla famiglia», è il commento dell'assessore comunale all'Educazione, **Laura Galimberti**. Al Comune spetta la manutenzione dell'edificio. «Siamo in attesa anche noi di capire come sia potuta accadere una tragedia come questa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

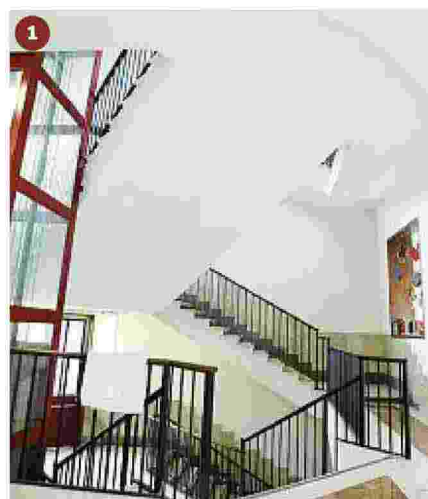


- 1 Lo scalone della scuola elementare Pirelli di via Goffredo da Bussero, in zona Bicocca: il bimbo di 6 anni è caduto dal secondo piano
- 2 L'intervento di carabinieri e ambulanze
- 3 Le famiglie all'uscita dei bambini dalla scuola



Online

Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del «Corriere» **milano.corriere.it**



I fatti

● Un bambino di 5 anni (6 a dicembre) è precipitato ieri mattina nella tromba delle scale della scuola elementare Pirelli, in via Goffredo da Bussero 9, una traversa di viale Fulvio Testi

● Erano quasi le 10, quando dopo aver chiesto di andare in bagno è caduto dal secondo piano con un volo di 13 metri. Il bambino è stato portato, in codice rosso all'ospedale Niguarda. Le sue condizioni restano molto gravi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.